

A Santa Lucia nuova conferma dell'irresponsabilità della Giunta

Assessori assenti e la polizia carica

In un clima già teso non c'era nessuno disposto a ricevere i lavoratori della Snia, dell'ex Merrell, i chimici della zona orientale - Solo dopo un blocco stradale il presidente Russo ha deciso di incontrare una delegazione - Intanto già si sparavano lacrimogeni contro i manifestanti



Un'altra drammatica giornata ieri a Napoli: dure cariche — come scriviamo anche in altra parte del giornale — della polizia e pestaggio dei lavoratori della Snia che protestavano davanti alla regione.

A ritmo incalzante si susseguono in questo caldo mese di luglio, l'intensificarsi dell'attacco alla Snia, le lotte per la difesa del posto di lavoro, la violenza repressiva della polizia e la latitanza dei responsabili della giunta regionale e del governo.

La sequenza maligna si è iniziata il 12 luglio con il pesante intervento dei poliziotti contro i lavoratori dell'ENEL in lotta per il contratto: il 16 luglio con le cariche in via Castellano, contro i lavoratori della Merrell che si battono da quattro anni per difendere il posto. Si è ripetuta, infine, ieri con le cariche contro gli operai della Snia-Vicco che, come riferiamo anche in altra parte del giornale, protestavano contro la sordità e l'irresponsabile indifferenza della giunta regionale, sordità e indifferenza tanto più gravi ed esasperanti in quanto sul capo del settore della Snia pende la condanna alla disoccupazione da oggi, come ha annunciato l'azienda che ha deciso la chiusura.

Sordità e indifferenza tanto più gravi ed esasperanti in quanto con i lavoratori della Snia c'erano delegazioni di altre fabbriche chimiche della zona orientale di Napoli che da anni lottano e portano avanti vertenze, emananti alla Decopon, alla Interfan, alla Vetromeccanica, che si scontrano in resistenze impalpabili, ostacoli assurdi, spazzatura di interlocutori, rinvii, impegni strappati e subito dimenticati.

Volevano parlare con l'assessore Armato che però non si è fatto trovare, hanno trovato, invece, la polizia. Solo quando l'aspirazione è giunta al culmine, si è mosso il presidente della giunta regionale Russo a ricevere una delegazione. Ma ormai la tensione era cresciuta e la polizia aveva dato il via alle cariche.

Decine di lavoratori sono rimasti feriti e contusi. Due si sono fatti medicare in ospedale. Cinque sono stati fermati e tardamente rilasciati.

Ma più che la cronaca dei gravi avvenimenti, preferiamo qui riferire ai lettori alcuni commenti e giudizi che abbiamo colto tra i lavoratori, si chiedevano, per esempio, dove pensano di arrivare gli uomini della giunta regionale con la loro latitanza recidiva. Vi era chi sosteneva che si gioca ad esasperare la situazione già acutissima per far passare il disegno padronale, con aiuto della repressione poliziesca.

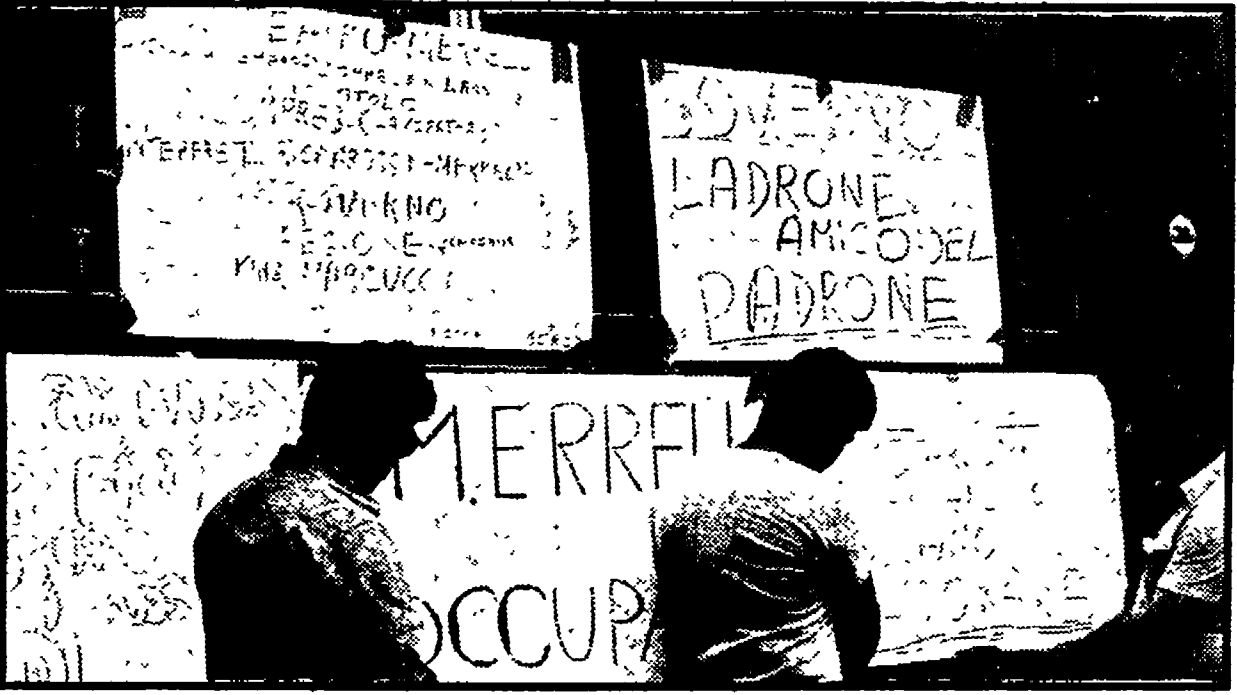
Nella lunga sosta davanti al portone della regione i lavoratori dicevano anche che quello che sta accadendo è la ripresa reazionaria, l'attacco padronale all'occupazione, la repressione, sono conseguenze dirette del voto del tre giugno.

Dicevano che nello stesso momento in cui gli operai napoletani si battono per difendere il posto di lavoro, i radicali, che si stanno impegnando a fare l'ostacolo tra l'altro alla legge di rifinanziamento della Cepi, impediscono, attraverso i lavoratori di fabbriche come la Vetromeccanica e la Decopon, possano avere di nuovo i soldi della cassa integrazione, che sono stati sottratti, per affamare centinaia di famiglie napoletane.

Molti lavoratori che raccontavano le proprie storie; si dice — non può fare troppe storie». Ma i padroni non si sono fermati a questo. Ogni occasione era buona per riprendere, per umiliare davanti ai suoi compagni di lavoro che ora sono tutti al suo fianco nella battaglia intrapresa contro l'azienda per far ricattare il licenziamento.

Poi qualche giorno fa l'ultimo episodio «qui non si fuma, se vuol fumare — gli ha detto il sorvegliante assunto dal Carannante proprio per controllare che tutto funzioni come loro vogliono — timbra il cartellino ed esci fuori, quando hai finito ritimbrami il cartellino. Il padrone non può pagare per i tuoi sbrizzi». Una chiara provocazione dopo cui sono volate, ed era ovvio, parole grosse.

Questo è il reale motivo disciplinare che ha portato alla grave decisione del licenziamento in tronco. Contro di esso, al fianco di Antonio Finardini, si sono già dichiarati la F.I.M. i sindacati, i delegati della fabbrica. Questo licenziamento, è, infatti, una chiara provocazione che tende a creare un clima di disaffezione e di conflittualità all'interno della fabbrica che non può assolutamente essere accettata.



L'altra notte, nell'istituto Bartolo Longo di Pompei

Distrutto dalle fiamme un presepe di 80 metri

Le fiamme, divampate nel sotterraneo del fabbricato, domate dopo sei ore - I 150 ragazzi ospiti dell'istituto religioso erano in una colonia

La notte scorsa un incendio scoppiato in un sotterraneo dell'istituto religioso Bartolo Longo di Pompei ha quasi completamente distrutto un presepe che da tempo era stato allestito in quel locale.

Le fiamme, probabilmente dovute ad un corto circuito, si sono rapidamente propagate a causa della presenza di materiale facilmente infiammabile; il presepe, infatti, che fu costruito 25 anni fa, era costituito in massima parte di legno, paglia, stoppa e sughero, ed era lungo 80 metri circa e largo 15.

Ad accorgersi del fatto è stato il direttore dell'istituto tipografico del Bartolo Longo, che abita ad uno dei piani superiori del fabbricato, che si trova in via Sacra 29.

I vigili del fuoco, subito avvertiti, sono accorsi da

Napoli e Castellammare con tre autobotti e sono riusciti a domare le fiamme soltanto dopo un'intensa notte di lavoro.

Alla 9 di ieri mattina le fiamme erano completamente scomparse e con esse decine e decine di statue, di cui alcune alte fino a 30 centimetri, tutte di un certo valore artistico, frutto del paziente lavoro di due frati.

L'istituto religioso che abitualmente ospita circa 150 ragazzi nei mesi invernali, fortunatamente in questo periodo è vuoto, poiché i ragazzi si trovano in una colonia marina. Non c'è stato, quindi, nessun danno alle persone.

La polizia, immediatamente accorsa sul luogo, sta indagando per accertare le cause del fatto.

Tornata dall'Algeria la delegazione al Festival della Gioventù

E' rientrata da Algeri la delegazione di 10 ragazzi napoletani che, su invito del Ministero della Gioventù Algerina, si era recata in quella città per partecipare al sesto festival della Gioventù, organizzato dalla Direzione dei Pionieri Houary Boumediene di Algeri.

L'iniziativa, organizzata dall'Arci, che rientra nello ambito delle numerose manifestazioni che in ogni paese si stanno organizzando in occasione dell'anno internazionale del fanciullo, ha avuto pieno successo. Durante i 21 giorni di permanenza ad Algeri i ragazzi napoletani hanno fraternizzato con i ragazzi degli altri paesi amici presenti al festival.

La delegazione, guidata dal direttore del Centro Olimpico 71, Filiberto Fucile, ha lasciato l'Algeria dando a tutti l'appuntamento a Napoli per l'anno prossimo.

In funzione altre 100 sezioni della «materna»

Per altri tremila bambini di Napoli sarà possibile dall'anno prossimo frequentare la scuola materna. Il ministero della Pubblica Istruzione, infatti, ha accolto la proposta del comune di Napoli di dar vita ad altre 100 sezioni di scuola materna. Saranno portate, quindi, attraverso l'impegno congiunto del comune, del provveditorato agli Studi e del ministero, ad oltre 650, di cui 400 istituite negli ultimi quattro anni.

Tale risultato è stato possibile grazie all'impegno del comune a fornire i locali, le suppellettili e la refezione scolastica in misura uguale a quella della scuola comunale.

Inoltre l'assessore alla P.I. Ettore Gentile si è battuto perché a tutte le sezioni sia garantito l'orario lungo, così come d'altra parte risulta dagli impegni già assunti dal governo sull'infanzia napoletana.



Ad un operaio della «Carannante»

«Qui non si fuma» e lo licenziano in tronco

In atto da tempo nei suoi confronti una vera persecuzione da parte dell'azienda

Antonio Finardini, operaio saldatore, sposato con figli è stato licenziato in tronco, qualche giorno fa. L'industria per cui lavorava — la metalmeccanica Carannante, una fabbrica di carpenteria pesante collegata alla Cementir con sede a Pozzuoli e circa 80 dipendenti — lo ha licenziato motivando la grave decisione con la «ostentata inattività che era di esempio negativo oltre ad essere irraguardosa nei confronti degli altri operai che lavoravano regolarmente». In realtà le cose e quanto si legge nella lettera di licenziamento non stanno in questi termini.

Antonio Finardini ha infatti, sempre lavorato. Le sue assenze dal lavoro sono state sempre motivate da malattie molto delle quali, come una fastidiosa congiuntivite di qualche mese fa, dovute all'ambiente di lavoro. E al lavoro è dovuto anche l'ultimo incidente che lo ha costretto ad assentarsi per un certo periodo: lo schiacciamento di un pollice che ora è più corto dell'altro, in modo evidente. Ma al suo ritorno in fabbrica l'operaio ha trovato un ambiente ostile nei confronti da parte dei dirigenti. Innanzitutto gli è stato comunicato che il saldatore non poteva fare più e che sarebbe stato addetto

alle pulizie. E lui ha dovuto accettare. «Chi ha moglie e figli — si dice — non può fare troppe storie». Ma i padroni non si sono fermati a questo. Ogni occasione era buona per riprendere, per umiliare davanti ai suoi compagni di lavoro che ora sono tutti al suo fianco nella battaglia intrapresa contro l'azienda per far ricattare il licenziamento.

Poi qualche giorno fa l'ultimo episodio «qui non si fuma, se vuol fumare — gli ha detto il sorvegliante assunto dal Carannante proprio per controllare che tutto funzioni come loro vogliono — timbra il cartellino ed esci fuori, quando hai finito ritimbrami il cartellino. Il padrone non può pagare per i tuoi sbrizzi». Una chiara provocazione dopo cui sono volate, ed era ovvio, parole grosse.

Questo è il reale motivo disciplinare che ha portato alla grave decisione del licenziamento in tronco. Contro di esso, al fianco di Antonio Finardini, si sono già dichiarati la F.I.M. i sindacati, i delegati della fabbrica. Questo licenziamento, è, infatti, una chiara provocazione che tende a creare un clima di disaffezione e di conflittualità all'interno della fabbrica che non può assolutamente essere accettata.

Nella seduta del consiglio comunale

Illustrato il regolamento dei consigli di quartiere

Una relazione dell'assessore al Decentramento Grieco - Previste funzioni consultive e gestionali - Le interrogazioni sul divieto di balneazione

«Con questo provvedimento si apre una nuova fase nella vita civile e democratica della nostra città».

Giovanni Grieco, assessore socialdemocratico al decentramento, ha così iniziato — ieri mattina in consiglio comunale — la sua lunga ed articolata relazione sul nuovo regolamento dei consigli di quartiere.

L'approvazione definitiva è prevista al termine del dibattito che si svilupperà sulle proposte dell'amministrazione e quindi oggi stesso o, al massimo, nella prossima seduta del consiglio.

E' un altro qualificante impegno programmatico che viene rispettato dalla giunta di sinistra.

Dopo la verifica politica, dunque, si è già aperta quella sui fatti e le cose concrete.

E' su questo, sulle singole delibere che adesso la DC dovrà dimostrare di far realmente parte della maggioranza politico-programmatica.

Alla stesura del nuovo regolamento si è giunti dopo un intenso lavoro svolto da una specifica commissione e sulla scorta delle indicazioni e dei suggerimenti raccolti in decine e decine di incontri e con «addetti ai lavori».

«Incontri da cui — ha detto Grieco — è emersa sempre l'esigenza di dare poteri effettivi agli organismi di quartiere, per porre concretamente il cittadino al centro del sistema, per renderlo protagonista delle scelte da operare e per consentirgli di gestire le fondamentali risorse del territorio».

Questi poteri effettivi sono stati previsti negli articoli 35, 36 e 38 del nuovo regolamento, certamente i più significativi. «Sono poteri — ha spiegato l'assessore — di carattere consultivo, deliberativo e gestionale».

Vediamoli nel dettaglio.

1. La funzione consultiva è richiesta per l'esame delle questioni relative all'attività dell'amministrazione comunale per quanto riguarda tutta una serie di problemi. In particolare è obbligatorio — su materie di interesse generale come il bilancio preventivo approvato dalla giunta, sulla gestione dei servizi, sul progetto di piano regolatore generale e su altre relative esclusivamente al quartiere: acquisizione e locazione di stabili, attuazione di piani di recupero, adozione di dispositivi di traffico, rilascio di concessioni edilizie e così via.

2. Nell'ambito delle delibere di quartiere, quelle approvate dal consiglio e che si limitano a dare delle indicazioni di massima, i consigli di quartiere possono deliberare in materia di patrimonio comunale, attività sportive e scolastiche, concessioni di suolo pubblico, lavori pubblici, igiene e sanità.

3. Ai consigli sono inoltre attribuite funzioni gestionali in ordine alle seguenti materie: asili nido, biblioteche comunali, strutture e servizi assistenziali, vigilanza annonaria, servizio di nettezza urbana, servizio affissioni e mense comunali.

«La complessa articolazione di compiti e funzioni che viene ad assumere il quartiere — ha commentato Grieco — rappresenta così un nuovo modo di intendere e realizzare il ruolo dell'ente locale».

Strettamente legata a questo problema è la ristrutturazione della macchina amministrativa. Con l'avvio del decentramento, infatti, il consiglio comunale acquisterà funzioni esclusivamente di direzione e di programmazione. Il comune, nel suo complesso, ne acquisirà in efficienza.

Infine l'assessore ha voluto scendere il campo da eventuali obiezioni. C'è chi, infatti, vuol vedere nel decentramento un progressivo svuotamento di compiti e funzioni propri dell'ente locale.

«Nulla di meno esatto — ha detto — Al consiglio comunale è infatti demandata la formulazione delle delibere quadro, nel cui ambito, e solo in esso, si muove la capacità amministrativa e gestionale del consiglio di quartiere».

Tutto un vecchio sistema di formulazione ed esecuzione delle scelte e delle decisioni sarà dunque messo per la prima volta in discussione. Un problema ancora aperto e che probabilmente sarà sollevato nel corso del dibattito è se prevedere o meno, anche prima delle elezioni dirette previste per il 1980, una fase di sperimentazione.

In apertura di seduta — come diciamo più ampiamente anche in altra parte del giornale — l'assessore alla sanità Calì ha risposto alle interrogazioni sul divieto di balneazione.

Sono stati installati ieri

Anche al 2° Policlinico i maxi contenitori N.U.

Ce ne sono già alla stazione, all'Iacc, a Secondigliano, a San Giovanni a Teduccio e in altre zone



Sono stati installati, ieri, al 2° Policlinico i nuovi contenitori per i rifiuti solidi, che consentiranno di svolgere il servizio di N.U. molto più rapidamente e accuratamente.

I contenitori, che sono stati acquistati dall'amministrazione dell'ospedale, sono del tipo già da tempo in servizio presso le Ferrovie dello Stato, l'Iacc e nei quartieri di Secondigliano, San Giovanni a Teduccio ed altri, montati questi ultimi a spese del Comune.

In essi trovano posto decine e decine di sacchetti che poi vengono, attraverso una manovra meccanica del camion della N.U., prelevati tutti insieme riducendo di molto il tempo di raccolta ma aumentando l'igiene del servizio.

E' auspicabile che al più presto anche altri enti, ed in particolare gli ospedali, seguano l'esempio di quanti hanno finora già provveduto a far installare i contenitori portarifiuti.

Con essi e con la ristrutturazione dei mezzi della struttura e degli strumenti, attualmente in atto, certamente il servizio di nettezza urbana cittadina migliorerà sensibilmente.

NELLA FOTO: i contenitori in attesa di essere sistemati nei viali del Policlinico, sullo sfondo la torre biologica.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 27 luglio 1979. Onomastico: Pantaleone (Domènico; Nazario).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 138. Nati morti 4. Richieste di pubblicazione 10. Matrimoniali religiosi 18. Deceduti 79.

LAUREA
Si è laureata in giurisprudenza Angela Scarpato, figlia del compagno Salvatore, discutendo una tesi su «Il delitto di diffamazione a mezzo stampa con particolare riguardo alla configurazione ed ai limiti del cosiddetto diritto di cronaca».

Alla neolaureata ed ai suoi genitori giungano i migliori auguri de l'Unità.

FARMACIE NOTTURNE
Chiaia Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Merigliano 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Poggioreale: corso Garibaldi 11. Avvocata: piazza Dante 71. San Lorenzo - Vicaria: staz. centrale corso Lucci 5. Poggioreale: calata Ponte Casanova 30. Stella - Carlo Arca: via Forcia 201; via Martelli 72; corso Garibaldi. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero - Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcontonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano - Secondigliano: corso

Secondigliano 174. Posillipo: via Posillipo 84. Bagnoli: piazza Bagnoli 726. Pianura: via Provinciale 18. Chiaiano - Marigliana - Piscinola: corso Chiaiano 28.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA
Funzionano per la intera giornata (ore 8.30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia (tel. 42.11.28 41.83.92); Montecalvario - Avvocata (telefono 22.18.40); Arenella (telefono 24.36.24 36.66.47 24.20.10); Miano (tel. 754.10.25 754.85.42); Ponticelli (tel. 756.20.82); Soccavo (tel. 767.26.40 728.31.80); S. Giuseppe - Porto (telefono 20.68.13); Bagnoli (telefono 780.25.68); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Chiaiano (telefono 740.33.03); Pianura (tel. 726.19.61 726.42.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.06.06.1); Secondigliano (tel. 754.49.83); San Pietro a Paterno (tel. 738.24.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.44.24 22.19.45 44.16.86); Mercato - Poggioreale (tel. 759.53.55 759.49.30); Barra (telefono 750.02.46).

NUMERI UTILI
«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

«Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.40.14/28.42.02.